

**Sospensioni a rilento**

**Medici no-vax  
ancora  
in corsia**

> **Valeria Frangipane** a pag. 19

# Medici no vax ancora in corsia Le sospensioni vanno a rilento

**L'Ordine sollecita l'Asl.** A distanza di cinque mesi dall'entrata in vigore della norma, non tutti i medici non vaccinati sono stati effettivamente sospesi. In caso di contagio il sanitario potrebbe essere perseguibile per epidemia colposa

**BOLZANO.** A distanza di due mesi e mezzo dalle prime sospensioni dal lavoro di medici e infermieri non vaccinati, ancora parecchi operatori sanitari no-vax continuano tranquillamente a lavorare in corsia. E molti sono medici.

L'obbligo di immunizzazione contro il Covid per i camici bianchi risale ad aprile, quando è entrato in vigore il Dl 44/2021.

Per chi non si adegua è prevista la sospensione dall'albo e dalla professione sanitaria e dall'attività lavorativa sino ad avvenuta vaccinazione e comunque sino al 31 dicembre 2021 (si ipotizza un'estensione anche al 2022). La sospensione scatta in automatico a chiusura degli accertamenti.

E delle mancate sospensioni altoatesine si sta interessando l'Ordine dei medici con sede in via Volta che intende sollecitare l'Asl ad accelerare l'iter.

Perché la legge parla chiaro.

Se un sanitario non vaccinato provoca un'infezione in un paziente o in un collega potrebbe essere perseguibile per epidemia

colposa. E sono le stesse cifre fornite periodicamente dall'Azienda sanitaria a testimoniare come, di fronte a più di 1.800 operatori sanitari ancora non vaccinati, le sospensioni abbiano colpito fino ad ora meno di un terzo degli interessati. Il che significa che ci sono ancora medici e infermieri ospedalieri ma anche medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, farmacisti e liberi professionisti in generale che continuano ad avere contatti pericolosi con i pazienti, vale a dire con la fascia più debole della popolazione e più esposta al virus. Negli ospedali cresce la tensione perché i procedimenti seguiti da Enrico Wegher - direttore amministrativo - e coordinatore del gruppo che da mesi si sta occupando dell'esecuzione del decreto Draghi, stanno mostrando tempistiche differenti. C'è personale sospeso che se ne sta a casa da due mesi senza stipendio e dipendenti che continuano a lavorare. In Asl fanno sapere di essere tutti perfettamente consapevoli della questione ma - spie-

gano - risulta impossibile notificare a tutti - e nello stesso momento - la sospensione. Perché, se da un lato è evidente ed innegabile che la procedura sia molto complessa, che alcuni operatori siano raggiungibili solo tramite pec e invece per altri serve l'invio di una raccomandata, dall'altro lato una situazione perdurante di diversità di trattamento nell'ambito del personale sanitario sta alimentando particolare nervosismo, specie da parte degli infermieri sospesi da settimane che vedono dei medici, o peggio ancora dei colleghi di reparto, che pur non essendosi ancora vaccinati continuano tranquillamente ad entrare in corsia.

Una questione quella delle mancate sospensioni sollevata di recente anche dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli. «La possibilità che ci siano medici e operatori sanitari non vaccinati che lavorano, con gli occhi bendati delle Asl, c'è eccome», ha detto il presidente. E sempre per Anelli non si tratta di

numeri trascurabili ma dell'80% dei sanitari che entrano ogni giorno in corsia o in ambulatorio ecc. nonostante non abbiano i requisiti di legge per farlo, ovvero la vaccinazione e questo perché la legge non è applicata. **V.F.**

- **Cresce la tensione.** Perché i procedimenti stanno mostrando tempistiche differenti
- **Le differenze.** Personale senza stipendio e in corsia



**ALTO ADIGE**

**Scuola, i meno vaccinati di tutta Italia**

• Personale sanitario: tra i non vaccinati, spicca il personale di Bolzano, con il 21,2% segue Trento con il 18%, poi Valle d'Aosta, Piemonte, Sicilia, Basilicata con il 10,9% di non vaccinati, Lombardia (10,5%), Umbria, Liguria, Puglia, Sardegna con il 5%, Emilia Romagna, Veneto e infine le Marche con il 3%. I dati sono di Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe. Il 32,3% degli studenti nella popolazione 12-19 anni non ha ricevuto nessuna dose, spiccano i giovani di Bolzano, della Valle d'Aosta (40,4%) e della Liguria (40%).

**BILANCIO COVID**

**Alto Adige: 30 in ospedale Trento: 1 morto**

• I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina nelle ultime ore hanno effettuato 918 tamponi "PCR" e registrati 48 nuovi casi positivi. Inoltre 21 dei 4.173 test antigenici eseguiti sono risultati positivi. I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 21 (+2), mentre 2 sono in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes. Nei reparti di Terapia intensiva rimangono ricoverati complessivamente 9 pazienti Covid (dato stabile). Non ci sono stati nuovi decessi, pertanto il numero dei decessi complessivi da inizio pandemia resta di 1.190. Infine in Alto Adige sono 2.267 le persone attualmente in quarantena.

• **TRENTINO: UN DECESSO.** Un altro decesso in Trentino per Covid-19: si tratta di una donna anziana, vaccinata. Salgono dunque a 7 gli over 85 vaccinati con due dosi e deceduti. In ospedale al momento sono 18 i pazienti ricoverati, 3 dei quali si trovano in Rianimazione. Riguardo ai vaccini le somministrazioni risultavano a quota 728.143, di cui 337.373 seconde dosi. A cittadini over 80 sono state somministrate 67.890 dosi mentre nelle fasce 70-79 anni e 60-69 anni 91.739 e 109.810.



• L'obbligo di vaccinarsi contro il Covid per i camici bianchi risale ad aprile

